



# COMUNE DI SESTU

## PROVINCIA DI CAGLIARI

### Consiglio Comunale del 15 febbraio 2018

#### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemiladiciotto**, addì **quindici** del mese di **febbraio** in Sestu (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>30</sup> nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	<b>SECCI Maria Paola</b>	Sindaco	X	
2	<b>MUSCAS Luciano</b>	Consigliere	X	
3	<b>TACCORI Matteo</b>	Consigliere	X	
4	<b>SERRAU Mario Alberto</b>	Consigliere	X	
5	<b>LEDDA Ignazia</b>	Consigliere		X
6	<b>SORO Monica</b>	Consigliere	X	
7	<b>SCHIRRU Gian Franco</b>	Consigliere	X	
8	<b>CINELLI Marco</b>	Consigliere	X	
9	<b>DEMEGLIO Paola</b>	Consigliere		X
10	<b>PILI Vanina</b>	Consigliere	X	
11	<b>ARGIOLAS Antonio</b>	Consigliere	X	
12	<b>MEREU Martina</b>	Consigliere		X
13	<b>CRISPONI Annetta</b>	Consigliere		X
14	<b>MURA Michela</b>	Consigliere	X	
15	<b>MURA Igino</b>	Consigliere	X	
16	<b>USAI Gianluca</b>	Consigliere		X
17	<b>SERRA Francesco</b>	Consigliere	X	
18	<b>CARDIA Maria Fabiola</b>	Consigliere		X
19	<b>PUTZU Lucia</b>	Consigliere		X
20	<b>SPIGA Mario</b>	Consigliere	X	
21	<b>PIRETTI Riccardo</b>	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco      totale 21

Totale presenti n. 14 – Totale assenti n. 7

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott.<sup>ssa</sup> Margherita Galasso

**Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.<sup>50</sup> dichiara aperta la seduta.**

**SOMMARIO**

- **Punto numero 1 all'ordine del giorno: Aggiornamento Piano triennale della prevenzione della Corruzione – Programma Trasparenza 2018-2020: Indirizzi al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** 14
- **PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: LEGGE 133/2008 – PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI – TRIENNIO 2018/2020** 18
- **PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - PIANO URBANISTICO COMUNALE - VERIFICA DELLA QUANTITÀ E QUALITÀ DI AREE, IN AMBITO PEEP E PIP, E DI FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE, CHE POTRANNO ESSERE CEDUTI IN DIRITTO DI PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE** 20
- **PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) PER L'ANNO 2018** 21
- **PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA AMBIENTALE PER L'ANNUALITÀ 2018** 22
- **PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2018** 27
- **PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPLICAZIONE ESONERO TOSAP PER L'ANNO 2018 PER LE TENDE O SIMILI, FISSE O RETRATTILI TEMPORANEE E PER I PASSI CARRABILI, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 61, PUNTO 3 E COMMA 63, LETTERA A) DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 1995, N. 549** 28

**PRESIDENTE**

Buonasera a tutti; invito i Consiglieri a prendere posto, così possiamo iniziare con i lavori. Chiedo alla Segretaria di procedere con l'appello.

**La Segretaria comunale procede alla verifica dei presenti.**

**PRESIDENTE**

Quattordici presenti, sette assenti, possiamo aprire la Seduta e iniziare i lavori.

Bene partiamo con le interrogazioni. Allora, c'è un'interrogazione urgente, però dal momento che abbiamo tutto il tempo per svolgere le interrogazioni, le presentiamo in ordine di protocollo, tanto c'è tutto il tempo per trattarle tutte e tre le interrogazioni depositate. Quindi, partiamo dalla prima, ossia l'interrogazione in merito alla questione dell'appalto del verde. Do la parola alla Consigliera Crisponi per l'esposizione.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Buonasera a tutti i presenti.

Leggo direttamente il testo dell'interrogazione.

L'oggetto dell'interrogazione è: l'annullamento in autotutela della procedura di gara relativa al servizio di manutenzione ordinaria verde pubblico, aree verdi, parchi, giardini per 25 mesi.

Premesso che con determinazione a contrarre numero 1026 del 25 luglio del 2017 del Settore edilizia pubblica, infrastrutture, strade, ambiente e servizi tecnologici, si è proceduto ad indire procedura ristretta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria verde pubblico, aree verdi, parchi, giardini per 25 mesi, tramite richiesta di informazioni sul Cat Sardegna, ai sensi dell'articolo 61 del Decreto legislativo numero 50 del 2016, per un importo complessivo pari a circa 633.000 euro, IVA esclusa, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il 6 febbraio del 2018 veniva pubblicata in Albo Pretorio la determinazione numero 77 dell'ufficio affari generali, organi istituzionali, appalti e contratti, politiche sociali, che procedeva all'annullamento in autotutela, ai sensi dell'articolo 21, di tutti gli atti e le procedure, nessuno escluso, posti in essere dall'Ufficio appalti, relativi alla procedura ristretta informatizzata servizio di manutenzione ordinaria verde pubblico, aree verdi, parchi, giardini per 25 mesi.

Si è pervenuti a tale straordinaria e grave decisione per una procedura aperta dall'ANAC, che è l'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ha aperto questa procedura a seguito di esposto; l'ANAC con i suoi rilievi puntuali smonta, di fatto, tutto l'impianto del bando, ritenendo illegittimi 4 punti essenziali che lo caratterizzano, e carenti le informazioni su un quinto punto. In particolare, sofferma la sua attenzione sulla modalità di partecipazione in ATI, Associazione Temporanea d'Imprese, e i requisiti richiesti di capacità tecnico e finanziaria. Di fatto, venivano richiesti a tutte le imprese facenti parti dell'ATI dei requisiti, che invece vengono praticamente supportati proprio dalla forma associativa.

La seconda causa di nullità e di contestazione del bando da parte dell'ANAC riguarda le opzioni di ripetizione dei servizi analoghi; di fatto, siccome nel bando, nella gara era prevista la ripetizione, eventualmente il proseguimento del servizio per altri 25 mesi, oltre questi messi a gara, l'ANAC contesta la necessità di prorogare il servizio, dicendo che: analitica motivazione, dovendosi

chiarire le ragioni per le quali si è stabilito di discostarsi dal principio generale di ricorso alla gara. Dice, in pratica, non avete adeguatamente motivato il motivo per cui si dovesse prorogare per ulteriori 25 mesi questo affidamento, senza procedere a gara.

Il terzo punto di nullità riguarda la scelta della procedura ristretta, con applicazione della limitazione dei candidati da invitare. Anche su questo l'ANAC fa delle obiezioni che riguardano, in particolare, il fatto che così procedendo, vengono penalizzate le piccole e le medie imprese, che vengono in questa gara raggruppate in un unico settore, quando invece lo stesso codice fornisce una distinzione analitica e una definizione molto chiara della differenza fra piccole e medie imprese.

Sempre su questa riga è anche la quarta ragione per cui l'ANAC rileva motivi di nullità, e cioè la suddivisione in lotti che, di fatto, anche questa va a penalizzare l'accesso delle piccole e medie imprese alla gara.

Un quinto punto su cui invece l'ANAC non rileva nullità, ma comunque fa delle osservazioni, è quello che riguarda il fatto che questo genere di gare non possono essere fatte da un Comune, a meno che non sia capoluogo di provincia o di città metropolitana. Su questo il Comune di Sestu ha risposto che esiste una deroga della Regione Sardegna, su cui però l'ANAC ha posto ugualmente delle riserve, e comunque fa notare che nel capitolato di gara non veniva esplicitato, appunto, che si derogava dalla norma generale del Codice degli Appalti, perché così permetteva questa norma della Regione Sardegna.

Tutto ciò detto, arriviamo alle conclusioni, trascorsi 14 mesi dalla fine del precedente affinamento, quello fatto tramite gara di lungo periodo, scaduto il 31 dicembre del 2016, dopo un'estate contraddistinta da mesi in cui nessuno si è preso cura di aree verdi e giardini, con prati gialli e piante secche ovunque; una situazione indecorosa, con una grave perdita economica per il Comune. Malgrado le rassicurazioni dell'Assessore che a fine luglio 2017, rispondendo a un'interrogazione fatta dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, garantiva che entro l'anno avremmo avuto un nuovo gestore, che avrebbe introdotto nuove ed efficienti modalità di cura del verde. Purtroppo, ad oggi, non possiamo coglierne le immense potenzialità, così si era espresso l'Assessore, vista la pesante bocciatura dell'ANAC, e il conseguente annullamento della gara.

Tutto ciò premesso, interroghiamo la Sindaca per conoscere quando e con quali modalità verrà assegnata la manutenzione del verde, nonché sui tempi e le procedure del nuovo bando.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Crisponi.

La parola all'Assessore Pisu per la risposta.

**ASSESSORE PISU**

Allora, alla scadenza del precedente dell'appalto, del precedente servizio, quello che fu affidato nel 2015, dalla precedente Amministrazione, per la durata di circa due anni, con una procedura negoziata, per un valore complessivo di circa 200.000 euro, 199.850 più IVA; nelle more del completamento della procedura di gara, che è quella necessaria per l'Amministrazione per individuare il nuovo gestore per un servizio di lungo periodo, questa è l'indicazione che è stata data ai servizi, quindi per un servizio di lungo periodo, di elevata qualità, impostato in modo più articolato e con una gamma di servizi più consoni alle esigenze del paese, questo diventava garanzia, e si vuole ancora che diventi garanzia di stabilità ed efficienza nella gestione dei servizi, ha comportato la necessità di istituire una procedura più lunga, più articolata e con il superamento della soglia di rilevanza comunitaria, con procedure più complesse rispetto a quelle ordinariamente seguite a Sestu, e solitamente seguite a Sestu nell'ambito dello stesso tematismo.

Quindi, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del Decreto legislativo 50 del 2016, il Codice Appalti, dentro il Mepa sono state attivate sei procedure di trattativa diretta, che riportano i numeri, per chi avesse voglia di guardarsele, 189615, 189584, 189565, 189540, 189496 e 189440; che si sono concluse con l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico alla ditta Primavera 83, società cooperativa sociale, per un importo quantificato in euro 62.981. Vi ricordo il numero precedente che era 199.850, quello che è ancora vigente, il servizio che è ancora vigente, è un servizio per 62.981,38 più IVA.

L'annullamento della gara sopra la soglia comunitaria, che è seguita ai rapporti e alle osservazioni dell'ANAC, disposta dagli uffici, che hanno ritenuto che fosse il caso di conformarsi alle interpretazioni della norma date dall'ANAC, che non esprime pareri vincolanti, comunque è un parere importante, impone agli uffici di provvedere alla gestione del servizio attraverso l'utilizzo di procedure in questo momento più snelle, vista la scadenza del precedente servizio. E in particolare si intende procedere con l'indizione di una procedura negoziata nel Cat Sardegna, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera b) del 50/2016, con invito a presentare offerte rivolto a tutte le ditte che sono abilitate nella categoria apposita, e per un periodo di circa nove mesi.

Si stima, quindi, in relazione ai tempi indicati nel Codice Appalti, che per la procedura successiva sopra la soglia comunitaria, la procedura ponte che ci permetta di chiudere l'anno tranquillamente, e nel mentre di ripetere la stessa richiesta di prestazione del servizio, che è stato contestato nella forma che sappiamo dall'ANAC, quindi lo stesso servizio, ma con procedure che si conformino a quanto osservato dall'ANAC, si ipotizza che per questo siano necessari almeno nove mesi.

Quindi, l'ufficio ha comunicato che, contemporaneamente alla gestione del verde pubblico, verrà espletata la procedura aperta, sopra soglia comunitaria, al fine di garantire, come programmato, di gestire il verde con maggiore efficienza.

Quindi, si chiuderà quest'anno, il 2018, con un servizio transitorio; nel mentre si adegua il servizio, che poi è stato contestato dall'ANAC, alle osservazioni che l'ANAC ha prodotto.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Pisu.

Prego, Consigliera Crisponi, è soddisfatta?

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Soddisfatta nel senso che adesso sappiamo che per altri nov mesi si farà un'assegnazione di tipo provvisorio, sperando che si riesca a fare, nel frattempo, il bando senza che ci siano ulteriori intoppi, anche perché sappiamo bene che questo genere di procedure sono abbastanza complesse, visto anche che vige da poco il nuovo Codice degli Appalti.

Quindi, spero che il prossimo bando venga fatto da una stazione appaltante adeguata, così come suggerisce l'ANAC; e che finalmente il verde pubblico di questo paese venga di nuovo preso in considerazione, perché dice l'Assessore che adesso spendiamo meno di prima, ma il servizio che viene garantito e che viene erogato non merita veramente niente di più di quello che voi pagate, perché le rotatorie, malgrado siamo in inverno e abbia piovuto, presentano l'erba secca, che è conseguenza di quello che è successo quest'estate; tutte le piante che erano attorno ai campi, per esempio, delle scuole medie, sono secche. C'è una situazione che non è recuperata.

Quindi, spero che non con questo affidamento provvisorio, perché è evidente che non si riuscirà a mettere mano e a rimediare a tutto quello che è successo, ma con quello successivo finalmente si garantisca il decoro di questo paese, che serve anche a renderlo sicuramente più vivibile.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Crisponi.

Passiamo, quindi, alla successiva interrogazione, ossia all'interrogazione urgente in merito al gravissimo incidente stradale successo due giorni fa nel tratto iniziale di via Vittorio Veneto, presentata dai Consiglieri Serra, Crisponi, Putzu e Usai. Espone l'interrogazione il Consigliere Serra.

**CONSIGLIERE SERRA**

Buonasera a tutti, Consiglieri, Assessori, Sindaco, Segretaria e pubblico.

Interrogazione urgente in merito al gravissimo incidente stradale successo ieri, vorrebbe dire avanti ieri, nel tratto iniziale di via Vittorio Veneto.

La cronaca di oggi riporta la notizia del grave incidente accaduto ieri nel primo tratto della via Vittorio Veneto; sinistro che ha visto coinvolti un'auto e una moto, in cui il conducente è ricoverato in rianimazione in condizioni disperate.

La dinamica non è ancora ufficiale, ma a provocare questa terribile disgrazia sarebbe stata l'auto, un Pick Up, che ha attraversato d'improvviso la strada, passando da un senso di marcia all'altro, nel tratto in cui lo spartitraffico è interrotto.

È il secondo incidente grave che presenta questa dinamica in un tratto di strada trafficatissimo, percorso spesso ad alta velocità e con auto ferme, che sovente ingombrano le corsie.

Riteniamo sia immotivato e pericoloso continuare a mantenere l'interruzione dello spartitraffico, vista la presenza di due rotonde comode e sicure a poche centinaia di metri dagli ingressi della strada.

A tale riguardo, si interrogano Sindaca e Assessori competenti per conoscere se e quando verranno prese le opportune misure: chiusura passaggio spartitraffico, sanzioni per le auto in divieto di sosta, controllo della velocità, in modo da evitare il ripetersi di incidenti così gravi.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei, Consigliere Serra.

La parola per la risposta all'Assessore Bullita.

**ASSESSORE BULLITA**

Grazie, presidente. Buonasera a tutti.

Devo dire che rispondere a questa interrogazione, soprattutto il fatto di per sé mi addolora tantissimo. Quanto alla dinamica che qui viene prospettata, in effetti è proprio così; lì c'è stato il non rispetto da parte di un'automobilista della delimitazione che c'è in quel varco, perché in ognuno di quei due varchi c'è la delimitazione con doppia striscia continua e la zebra, per cui non si può

assolutamente attraversare. Nonostante ciò è stata fatta questa manovra azzardata, quindi cercando di svoltare verso sinistra, proprio nel momento in cui transitava questo giovanotto in moto, che purtroppo è rimasto coinvolto in questo bruttissimo incidente.

Lì ci sono quattro varchi, due sono a prima vista così, mi sa che sono quattro, comunque di là di questo; sono stretti, che sembrano proprio predisposizioni per attraversamenti pedonali. Quindi, quelli possono tranquillamente stare così. Mentre invece gli altri due li abbiamo misurati proprio questa mattina, sono ben 15 metri, quindi ovviamente si prestano al passaggio di automobili.

Io non capisco perché furono realizzati così, il motivo è abbastanza inspiegabile, perché poi in effetti essendoci...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

No, nel modo più assoluto, perché lasci i varchi, ma ci mette la doppia striscia continua, equivale a non aver lasciato i varchi; quindi, non c'entrano nulla...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

No, i cartelli indicano andare a destra, quindi dritti, non al contrario.

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Il cartello blu indica proseguire, non indica... come è messo indica proseguire; se la freccia è puntata verso il basso a destra, indica proseguire; se è puntata verso il basso a sinistra, indica possibilità di svolta.

Quindi, i cartelli sono belli chiari, purtroppo forse sono interpretati male. Però in ogni caso c'è la doppia striscia continua bianca, e vuol dire che non la puoi oltrepassare. Quindi, comunque sia, è una manovra azzardata e direi anche stupida, perché poi abbiamo visto che cosa ha causato.

Peraltro, i varchi aperti solitamente si lasciano solo ed esclusivamente in quelle strade dotate di spartitraffico, che hanno solo due corsie, una per ogni senso di marcia, perché ovviamente in caso di incidente devono dare la possibilità di passare ai mezzi di soccorso; quindi, non si capisce davvero perché sono stati lasciati così.

È il secondo incidente grave in quella strada, con la stessa dinamica, identica; la scorsa volta successe nell'altro varco, ma purtroppo la dinamica è la stessa. Sappiamo che chi ha avuto l'incidente la scorsa volta, purtroppo non ha più recuperato una vita normale. Ci auguriamo che invece Alessio abbiamo una sorte diversa, ce lo auguriamo davvero; peraltro stamattina io ho acquisito delle informazioni, mi hanno detto che stava un pochino meglio, era tutto sommato stazionario, e già questo è molto confortante, visto e considerato che sono passate ancora poche ore dall'incidente.

Martedì sera, quando è successo l'incidente, io l'ho saputo per telefono, tant'è che mi sono recato sul posto; avevano già portato via il ferito, menomale perché sarebbe stato davvero tragico vederlo a terra. Immediatamente ho dato incarico alla Polizia municipale di occuparsi del problema per chiudere quei varchi.

Mercoledì mattina ho chiesto sia alla Comandante, la dottoressa Schivo, ma anche alla Funzionaria dei Lavori pubblici, la dottoressa Carboni, di verificare immediatamente quali potevano essere le disponibilità, sia in termini di materiali per poter realizzare una chiusura, sia in termini anche di disponibilità finanziarie immediate per poter realizzare il lavoro. Devo dire la verità, avevamo anche individuato una soluzione già questa mattina, che stavamo anche lì lì per metterla in pratica, però poi è sorto qualche dubbio riguardo sempre alla sicurezza per la circolazione, per cui si è deciso di desistere e di attuare invece un intervento definitivo, che contiamo di portare nell'arco di qualche giorno, che consiste praticamente nel rendere unico lo spartitraffico, quindi unire le aperture, proseguire con i bacchettoni, metterci la terra e anche la siepe, perché ovviamente se mettiamo solo i bacchettoni e lo riempiamo di cemento, un mezzo come quello che ha fatto la manovra l'altro giorno potrebbe

tranquillamente attraversarlo. Per cui abbiamo deciso di mettere la siepe in modo tale da dargli continuità, e non avere la possibilità più di attraversare.

Quindi, lo spartitraffico credo che finalmente risolverà il problema. Vi devo dire che la via Vittorio Veneto, per l'indagine che è stata fatta per le annualità 2009,10,11,12 e 13, è risultata la strada con maggiore incidentalità del Comune di Sestu; uno dei punti neri era l'incrocio tra via Picasso e via Iglesias, lì dove abbiamo fatto quella mini rotatoria, lì ne sono successi una infinità, non così gravi, meno male, però ne sono successi davvero tanti.

Da quel punto di vista il numero è sceso tantissimo, si è quasi azzerato; abbiamo registrato solo un incidente grave, che era quello, forse ricorderete, di quel piccolo Suv, che si ribaltò, addirittura; ma che sicuramente non aveva nulla a che vedere con la sicurezza sia della rotatoria, che della segnaletica, perché quella signora andò a cozzare una macchina parcheggiata, quindi non c'era movimento da parte dell'altro veicolo, quindi sicuramente è da attribuire a una distrazione.

La cosa più assurda e sulla quale urge fare una riflessione, sta nella sfida continua tra le varie Amministrazioni, quindi i Comuni, le Province e quant'altri, e la maleducazione alla guida, perché è una cosa incredibile; siamo chiamati tutti i giorni a trovare soluzioni per poter fermare questi scellerati, che corrono troppo, ma soprattutto non rispettano il Codice della Strada. Ormai voi vedrete macchine parcheggiate dentro le rotatorie, cioè ne vediamo davvero di tutti i tipi.

Io sinceramente sono, se vogliamo, anche un po' sconvolto da questo modo di fare, dalla facilità con cui le persone lasciano la macchina in mezzo alla strada, della facilità con cui le persone non si preoccupano del fatto che qualcuno vuole attraversare; cioè è davvero incredibile. Regna una maleducazione...

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Sì, oltre quello, le macchine parcheggiate in prossimità... ce n'è davvero di tutti i colori; regna davvero una maleducazione, una spensieratezza nel commettere questo tipo di infrazioni che davvero è qualcosa di assurdo.

In ultimo vi dico che, tra l'altro questa mattina ho avuto una conferma anche da parte dell'Assessore Sechi, mi è stato riferito che lì dove abbiamo realizzato le strisce pedonali rialzate nell'ex 131, qualcuno fa in versione; cioè rendetevi conto di che cosa stiamo parlando. È una cosa assurda.

Ora anche lì saremo costretti, se è possibile, a montare, a infiggere dei paletti nello spartitraffico per non far attraversare le macchine; è una cosa incredibile, è una sfida continua, davvero non riusciamo più a capire perché la gente sia impazzita in questo mondo, perché poi, ripeto, non è solo il correre, è proprio fare tutta una serie di manovre che sono qualcosa di incredibile, soprattutto poi per gli utenti deboli della circolazione che sono le motociclette e le biciclette, che sappiamo bene basta toccarle e sono a terra.

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Quindi, il nostro impegno è cercare di ricondurre insomma alla normalità certi episodi, che abbiamo sul territorio; adesso faccio un esempio, l'annosa questione che abbiamo lì all'altezza del ricongiungimento della ex 131 con la strada dell'inceneritore, ormai quella è una situazione che davvero rasenta l'assurdo. È stato tirato giù una decina di volte il guardrail, ovviamente il Comune non lo può riparare tutti i giorni perché non ha le risorse, perché gli incidenti di solito succedono la notte, portano via le macchine, nessuno ne sa nulla, e quindi dobbiamo pagare noi. Abbiamo dovuto togliere il guardrail perché era a terra, e laddove fosse caduto un motociclista l'avremmo fatto a fette; quindi l'abbiamo ritirato. Abbiamo messo le transenne, non più tardi di lunedì notte qualcuno con la macchina è andato dritto, ha tirato giù tutte le transenne, ce le ha distrutte, le abbiamo dovuto rimpiazzare; ovviamente quello è sempre un costo che grava sulla popolazione.



Ecco, in quel caso lì abbiamo una gara d'appalto che andrà a termine, se non mi sbaglio, il 20 di febbraio proprio per regolare bene quell'intersezione, per ridare la doppia corsia e mettere soprattutto una barriera jersey, che così finalmente dovrebbe risolvere il problema una volta per tutte. Ma come quello, per esempio anche l'intersezione di via San Gemiliano con la rotatoria.

Insomma, stiamo cercando di porre davvero rimedio a tante situazioni, che sono molto pericolose. È chiaro che le risorse non bastano mai, perché i problemi sono tantissimi, però tutto quello che riusciamo a fare, ovviamente lo vogliamo mettere in campo.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Bullita.

Consigliere Serra, prego. Soddisfatto?

**CONSIGLIERE SERRA**

Sì, mi rassicura il discorso che ha fatto l'Assessore Bullita, però ci tengo a precisare, quindi devo fare una segnalazione per quanto riguarda i Vigili urbani. Ora hanno tutti gli strumenti, in questo caso oggi dal giornale ho appreso che il Pick-up fosse scoperto di assicurazione; parrebbe, comunque il giornale così lascia intendere e così mi è sembrato di capire.

Quello che vorrei è che i Vigili prestassero più attenzione, quindi magari andassero lì veramente a lavorarci, fare postazioni nelle entrate e nelle uscite del paese, e verificare proprio perché a quanto pare a Sestu ci sono diverse macchine senza assicurazione; quindi, è un pericolo. È un pericolo serio per loro, ma soprattutto per chi ci va a sbattere contro di loro. comunque, senza assicurazione è un vero danno.

Poi per quanto riguarda le chiusure, le chiusure sarebbero ahimè cinque, le ho contate, ci sono passato di proposito stamattina in via Vittorio Veneto; 2 larghe, come ha detto l'Assessore Bullita, che sono 15 metri; le altre, secondo me, a occhio saranno minimo tre mesi. Però sta di fatto che un ciclista, un motociclista o uno un po' mezzo svitato potrebbe comunque girarci con una macchina, e ci potrebbe girare.

Quindi, ahimè, andrebbero chiuse tutte e 5; questa è la mia premura. E naturalmente poi speriamo che non si rivedano più questi intoppi, diciamo così; ma, ripeto, è una situazione delicata e, ahimè, bisogna intervenire subito.

Naturalmente speriamo che Alessio si riprenda presto, e che Dio gliela mandi e ce la mandi buona; e speriamo anche negli automobilisti che siano più prudenti nel guidare, stiano attenti alle persone e ai cittadini.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Serra,

chiede nuovamente la parola brevemente l'Assessore.

**ASSESSORE BULLITA**

Sì, una precisazione. Per quanto riguarda i controlli, ovviamente vengono fatti, non è possibile andare a scovare tutti quelli che circolano senza assicurazione; ma le dirò di più, perché non è qualche caso, come dice lei, ma ce ne sono davvero troppi. La stima che c'era quattro anni fa, meno male in calo, era addirittura di quasi il 30 per cento dei veicoli senza assicurazione; media nazionale, attenzione. Qui da noi il fenomeno è un pochino meno evidente. Però si parlava di una media sarda di circa il 20 per cento. Oggi dovremmo essere intorno al 10 per cento, poco sotto il 10 per cento.

Quindi, questo vuol dire che è una quantità di veicoli immensa, che non riusciremo mai a controllare, che speriamo la crisi economica passi, quindi induca queste persone e gli dia la possibilità di avere il mezzo assicurato, ma soprattutto che coloro che non hanno la possibilità di avere un mezzo assicurato, lo tengano a casa.

Poi la riflessione ulteriore è: se proprio hai bisogno del mezzo per lavoro e lo prendi, quantomeno stai attento a non fare certe cavolate, come quella che è stata fatta l'altro giorno, perché questa è davvero una cosa che rasenta l'assurdo; cioè già sei in colpa, già non dovresti esserci con il tuo mezzo, e fai anche questo tipo di manovra.

Per quanto riguarda il controllo sulle assicurazioni, si fa; purtroppo non si riesce a farlo con una certa costanza e con una certa presenza sul territorio, perché è un tipo di controllo che va fatto con un certo numero di uomini, per un semplice motivo, perché la contestazione deve essere immediata, perché altrimenti le carte da produrre diventano un'infinita e non riuscirebbero a far fronte; e poiché la contestazione è immediata, troppo spesso ci si imbatte anche in persone che hanno reazioni che non sono proprio delle migliori. E sappiamo bene che quando trovi un veicolo non assicurato, la cui assicurazione è scaduta da più di quindici giorni, devi fare il sequestro del veicolo; sono delle multe con tanti zeri, che creano ovviamente malumore, creano in qualcuno anche delle reazioni sproporzionate.

Ecco, quindi, è chiaro che è un servizio che bisogna fare con tanta cautela.

Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

Abbiamo una terza interrogazione in merito al mancato insediamento della Commissione Pari Opportunità, presentata dai Consiglieri Crisponi, Putzu, Serra e Usai.

Espone l'interrogazione la Consigliera Crisponi; prego.

#### **CONSIGLIERA CRISPONI**

Sì, è la terza volta in questa consiliatura che io presento questa interrogazione, e siccome sono anche un po' stanca di stare a scrivere sempre le stesse cose, ho preso l'interrogazione che ho presentato qualche mese fa, l'ho copiata, l'ho aggiornata e ve la leggo.

Premesso che il secondo punto: politica di genere e pari opportunità della sezione strategica del Documento Unico di Programmazione di questa Amministrazione recita: in una programmazione che vuole essere innovativa e porre al centro i cittadini, non può essere tralasciato il ruolo che le donne devono assumere nella società, nella politica e nell'amministrazione.

La politica di genere verrà promossa in tutti i campi d'azione dell'attività amministrativa; si intraprenderanno, a questo proposito, una serie di azioni positive, volte a diffondere e sostenere le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di informazione e sensibilizzazione sulla

discriminazione di genere, al fine di creare un ambiente di reciproco rispetto delle differenze tra uomo e donna.

Sarà rinnovata la Commissione Pari Opportunità e il suo regolamento, al fine di porre in atto politiche attive che diano alle donne un ruolo paritario e rimuovano le discriminazioni di genere; la Commissione Pari Opportunità avrà un ruolo di indirizzo politico dell'amministrazione e lavorerà a stretto contatto con tutti gli Assessorati, con i quali concerterà le azioni di parità. Ciò consentirà a questa Amministrazione di far fare un passo di qualità alla nostra classe politica.

Considerato che ormai è iniziato il terzo anno di mandato amministrativo senza che sia stata insediata la Commissione Pari Opportunità;

che uguale interrogazione è stata presentata anche il 19 ottobre 2017, ottenendo ampie rassicurazione dalla Sindaca che, tra l'altro, affermò: visti i tempi molto lunghi di Città Metropolitana per l'insediamento perché, ripeto, anche lì il discorso sulla parità non è immediato, bisogna lavorarci, e visto che i tempi si stanno dilatando, siamo dell'avviso di portare a breve comunque l'insediamento della Commissione Pari Opportunità, di fare un ragionamento con tutte le donne del Consiglio, le Assessori del Consiglio comunale, e vedere come portarlo avanti; magari potrebbe essere anche da stimolo per la Città Metropolitana. Diciamo che se riusciamo, facciamo il contrario: noi da Sestu cerchiamo di portare questo discorso e di farlo passare il più rapidamente anche in Città Metropolitana.

Queste ultime sono le parole pronunciate dalla Sindaca in quella occasione, che io ho copiato integralmente dal verbale della Seduta.

Tenuto conto che il comma 3, dell'articolo 4 del regolamento della suddetta Commissione afferma: la Commissione Pari Opportunità resta in carica finché rimane in carica il Consiglio comunale che l'ha nominata, e deve essere rinnovata in concomitanza all'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Si interroga la Sindaca su quando intenda procedere per insediare la Commissione, almeno in vista dell'8 marzo, Giornata internazionale dedicata alle donne.

E qua c'è un refuso.

Quindi, interrogo la Sindaca perché, veramente, ormai non so più cosa pensare. Per insediare la Commissione Pari Opportunità basta che la Sindaca si rivolga al Settore di competenza, che in precedenza era quello delle Politiche sociali, ma potrebbe essere qualunque altro Settore; deleghi qualcuno a scrivere una letterina ai Capigruppo, con la quale chiede che designino la propria rappresentante, o il proprio rappresentante nella Commissione Pari Opportunità.

Detto questo, una volta che arrivano le comunicazioni, nel Consiglio comunale successivo dà comunicazione dei nomi che sono pervenuti, e a quel punto la Commissione Pari Opportunità può finalmente riunirsi.

Non è difficile, non è complesso, non ci vuole nulla, se non la buona volontà di farlo; e mi sorprende che non sia stato ancora fatto, non ne capisco veramente più le ragioni. Dico anche che da una Sindaca, che ha sempre posto molta enfasi su questi argomenti, mi sarei aspettata non soltanto questo, ma anche altre cose; per esempio, mi sarei aspettato il bilancio di genere, tutte quelle cose che sempre sono state promosse nelle Commissioni Pari Opportunità, ma visto che a questo non ci siamo arrivati, almeno permettiamo che si insedi questa Commissione, perché veramente questi tempi sono ormai arrivati a un livello di inspiegabilità non più sopportabile, perché come recita il regolamento la Commissione deve essere insediata in concomitanza con l'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Crisponi.

La parola per la risposta alla Sindaca.

**SINDACA**

Buonasera a tutti.

Sì, effettivamente è l'ennesima volta che il Consiglio comunale, e io in particolare vengo sollecitata sulla costituzione e l'istituzione della Commissione Pari Opportunità. Ho dato più volte le spiegazioni, che sono anche riportate dall'interrogazione.

Ed è vero che al secondo punto del nostro DUP c'è la politica di genere e le pari opportunità. In questi due anni sono state portate avanti tutta una serie di azioni positive per rimuovere le discriminazioni di genere, per promuovere le politiche di parità, e soprattutto per sensibilizzare e prevenire quello che è il fenomeno della violenza di genere e della violenza contro le donne.

Posso anche ricordarle in questa occasione, perché è necessario ricordare del perché l'istituzione della Commissione Pari Opportunità, qualora vi sia, come in questo caso, una Sindaca che si occupa di portare avanti le politiche di genere direttamente, farle passare nell'organo esecutivo, quindi in Giunta direttamente e in tutti gli Assessorati, potrebbe anche non essere necessario il supporto di una Commissione Pari Opportunità concepita come quella che è concepita nel nostro statuto e nel nostro regolamento che, vi ricordo, era una Commissione non consiliare permanente, costituita da sole donne, che potevano essere elette sia tra le Consigliere, o nominate dai Gruppi consiliari che non avessero una donna che li rappresentasse in Consiglio.

Allora, vi ricordo brevemente qual è l'origine delle Commissioni Pari Opportunità. L'origine delle Commissioni Pari Opportunità in Italia inizia dagli anni 80, ed è nata per rimuovere quella che è la disparità anche numerica della presenza delle donne in politica; ma questa concezione negli ultimi tempi è superata, perché adesso le donne, anche se in misura non ancora paritaria, sono presenti all'interno delle istituzioni. Quindi, si sta arrivando alla conclusione che le Commissioni Pari Opportunità, che non siano consiliari, siano superate. Il nostro regolamento purtroppo invece indicava una Commissione non consiliare.

Alla luce delle ultime riunioni e convegni che si stanno facendo su quella che deve essere la destinazione delle Commissioni Pari Opportunità, anche alla luce di quello che è successo a Cagliari l'anno scorso, andiamo, e qui lo comunico, poi chiederò alla Consigliera Crisponi di trasformare, se è possibile, questa interrogazione in mozione, perché vorrei portare proprio all'attenzione di tutto il Consiglio questa nuova concezione delle Commissioni Pari Opportunità. Cagliari è stata la prima a recepire quella che è la nuova concezione, ossia che la Commissione Pari Opportunità diventi una Commissione consiliare permanente, che abbia la stessa dignità delle altre Commissioni presenti, quindi composta da uomini e donne, Consiglieri, che portano e analizzano gli atti che riguardano in particolare le tematiche di parità, ma sono consultive e di aiuto per tutte le altre Commissioni consiliari, e propedeutiche ai lavori del Consiglio.

Quindi, questa è la spiegazione per cui ho tergiversato, soprattutto da ottobre ad ora. Io chiederei veramente che i Consiglieri, che hanno presentato questa interrogazione, la trasformino in mozione, così ne parliamo e sarà un passaggio successivo, inseriamo semplicemente l'istituzione di una nuova commissione consiliare permanente nel nostro regolamento che, come sappiamo, sta per essere approvato, nel nostro statuto, e poi andremo a istituire questa nuova Commissione.

**PRESIDENTE**

Grazie alla Sindaca

Consigliera Crisponi, prego.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Io sono sbalordita da quello che ho sentito. Mi pare di capire che la Commissione Pari Opportunità a Sestu non sia più necessaria perché è diventata Sindaca Paola Secci; quindi, tutte le contraddizioni che finora erano rilevabili nell'assenza della Commissione, su cui la Consigliera comunale Paola Secci aveva fatto una grande battaglia, sono superate in questo momento dalla sua elezione.

Io non penso che sia così, perché quando c'era Angela Quaquero, Presidente della Provincia, che è stata una grande Presidente della Provincia, c'era la Commissione Pari Opportunità, che non è mai stata da nessuna parte una Commissione consiliare, ma sempre una Commissione aperta, e ha continuato a lavorare malgrado Angela Quaquero fosse la persona più sensibile a tutte le tematiche di discriminazioni presenti, sia quelle che riguardavano le donne, sia quelle che riguardavano qualsiasi altro soggetto che in generale è debole.

Il regolamento di Cagliari è un regolamento che, peraltro, ha avuto anche un parere negativo riguardo all'emanazione, proprio perché una Commissione come quella non può dare pareri preventivi su tutte le altre, e su alcune Commissioni in particolare.

Ma, detto questo, noi abbiamo un regolamento che è all'avanguardia delle Commissioni Pari Opportunità, perché è un regolamento che non solo si limita a parlare delle discriminazioni di genere, ma parla di tutte le discriminazioni che in questo momento storico particolare sono veramente un cancro della nostra società: le discriminazioni razziali, le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, le discriminazioni che riguardano i diversamente abili; quante discriminazioni viviamo tutti i giorni nella nostra società?

Quando abbiamo scritto quel regolamento, malgrado la Commissione Pari Opportunità, imbigottita nelle sue convinzioni, avesse dato un parere negativo, quando io l'ho scritta mi sono rivolta a persone che avevano già lavorato alle Commissioni Pari Opportunità, e quelle persone mi hanno detto che i nuovi orientamenti non erano quelli che diceva lei, del regolamento di Cagliari, ma erano quelli di aprire le Commissioni a tutti, agli uomini e alle donne, perché il problema delle discriminazioni di genere è un problema principalmente maschile, della incapacità da parte di alcune persone di sesso maschile di riconoscere nella propria compagna, nelle donne che incontra per strada, nelle proprie figlie delle persone che hanno una dignità propria, una volontà propria, dei desideri propri.

Abbiamo voluto aprire agli uomini, abbiamo voluto aprire alle discriminazioni, a tutte le discriminazioni; e credo che oggi più che forse quando l'abbiamo scritto questo regolamento sia di grandissima attualità.

Io non mi presto a trasformare questa interrogazione in mozione, perché non condivido assolutamente le giustificazioni che ha dato la Sindaca, che trovo pretestuose e che non condivido; io credo che questa commissione si può insediare, può lavorare bene, e se è volontà di questa maggioranza fare altro di questa Commissione, niente vieta di farlo, ma se noi aspettiamo i tempi del nuovo regolamento, ne parleremo forse tra dieci anni, visto che oggi avremmo dovuto discutere il regolamento del Consiglio comunale, che ci ha tenuti inchiodati in Commissione due anni e mezzo, e invece purtroppo non lo possiamo discutere per le motivazioni che poi ci spiegherà il Presidente, se vuole. Altrimenti le posso spiegare anche io.

Quindi, io credo che sia quanto mai opportuno insediare la Commissione, e che la Sindaca non possa non farlo, perché c'è scritto in un regolamento che questa Commissione si deve insediare contestualmente all'insediamento del Consiglio comunale, e la Sindaca di sua volontà io non credo che

possa fare diversamente da quello che c'è scritto nel regolamento, a meno che non modifichi il regolamento, cosa che lei non può fare, che deve fare la Commissione. Ma finché vige quel regolamento, lei non può fare niente di diverso.

E trovo veramente a questo punto scandaloso che lei tergiversi ancora e tiri fuori delle scuse così poco credibili rispetto alla mancanza di volontà nell'insediare questa Commissione; sono veramente indignata.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Crisponi.

Prego, la Sindaca interviene.

**SINDACA**

Mi dispiace che la Consigliera sia indignata, perché mentre lei si indigna, io continuo a occuparmi di parità e a studiare, insieme a degli organismi anche sovracomunali, e a elaborare trasversalmente, con donne di Destra, di Centro e di Sinistra, e di recepire tutte le nuove indicazioni per poter veramente fare in modo che queste Commissioni funzionino.

Quindi, non trovo né scandaloso, anzi trovo scandaloso che ci si rivolga sempre con questi toni a me. Allora, innanzitutto io non ho detto assolutamente che le politiche di genere vengono applicate perché c'è Paola Secci che è Sindaca; io ho detto semplicemente che le Commissioni Pari Opportunità vengono superate nel momento in cui le azioni di parità vengono portate avanti da tutti gli Assessorati, e in questo caso vengono portate avanti anche dalla Sindaca.

Quindi, ci fosse Paola Secci, ci fosse Anna Crisponi, o ci fosse chiunque altro, dovrebbero essere portate senza aver bisogno di suggerimenti da parte della Commissione Pari Opportunità, che può solo avere comunque un ruolo consultivo e di aiuto per portare avanti queste, qualora non vi fosse abbastanza sensibilità, come è successo in passato. Solo in quel caso, altrimenti non ha nessun altro ruolo.

**PRESIDENTE**

Bene, abbiamo concluso la trattazione delle interrogazioni; possiamo, quindi, passare ai punti all'ordine del giorno. Partiamo con l'aggiornamento del Piano triennale della prevenzione della corruzione, programma trasparenza 2018/2020, indirizzi al Responsabile per la prevenzione della corruzione. Espone il punto la Sindaca; prego.

**PRESIDENTE**

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Aggiornamento Piano triennale della prevenzione della Corruzione – Programma Trasparenza 2018/2020: Indirizzi al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.*

**ESPONE IL PUNTO LA SINDACA**

**SINDACA**

Vista la normativa in materia di prevenzione della corruzione, contenuta nella Legge 190 del 2012, e di tutti i provvedimenti attuativi che sono arrivati nel 2013.

Vista la determinazione di ottobre 2015, aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione.

Vista la deliberazione dell'agosto 2016 recante il nuovo Piano nazionale anticorruzione.

Vista la delibera del novembre 2017, che ha per oggetto l'approvazione definitiva del dell'aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione.

Considerato che l'ANAC ha previsto, tra l'altro, anche vista la presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale come il Consiglio, e uno esecutivo come la Giunta, sia utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del Piano triennale anticorruzione e per la trasparenza.

Quindi, si portano, appunto, all'attenzione del Consiglio gli indirizzi di questo Piano, la cui approvazione rimane all'Organo esecutivo, che è l'organo competente alla adozione finale.

Considerato che l'ANAC ribadisce la necessità di un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo politico.

Considerato che si evidenzia la necessità che il Piano espliciti in modo incontrovertibile anche il processo di approvazione e le modalità di coinvolgimento di tutti gli attori.

Ribadisce la necessità che il Responsabile del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sia dotato di una struttura di supporto, e che vengano esplicitati i relativi compiti e responsabilità.

Ribadisce, inoltre, la necessità di effettuare un'adeguata analisi dei processi, ossia la mappatura, l'analisi del rischio correlato e le misure per il trattamento del rischio.

Ribadisce, inoltre, la necessità di attuare un sostanziale coordinamento tra il Piano anticorruzione e gli altri strumenti di programmazione, come il DUP e il Piano delle performance. Infatti, vedremo giovedì prossimo che è stata inserita un'ulteriore linea nel nostro Documento Unico di Programmazione, nel DUP, la linea 23, che esplicita qual è questo Piano e quali sono gli ambiti su cui avrà rilievo.

Quindi, valutata anche l'esperienza del monitoraggio svolto nel 2017, e avendo la necessità di rendere il Piano un documento veramente esaustivo dello stato di attuazione delle misure di contrasto della corruzione, e che programmi anche le azioni nel futuro, si porta appunto all'attenzione del Consiglio, perché il Consiglio possa partecipare alla sua realizzazione. In particolare, si cercherà di garantire che nel processo della adozione del Piano anticorruzione sia assicurato il massimo della trasparenza e la partecipazione attraverso la pubblicazione sul sito del Piano per almeno dieci giorni, tempo nel quale si possono presentare le proposte, le osservazioni sullo schema della Piano anticorruzione.

Inoltre, si premetterà al Piano anticorruzione un'analisi del contesto esterno, in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo a tutti i documenti disponibili, quali siano le condizioni della comunità, quindi esterna al Comune; evidenzino in questo modo se vi sono delle forme di criminalità organizzata e degli episodi di corruzione.

Questo per quanto riguarda l'esterno.

Si premetterà anche un'analisi invece del contesto interno, quindi verranno evidenziate nel Piano quali sono le condizioni organizzative e i possibili fattori di anomalia e di rischio per gli eventuali episodi di corruzione o di cattiva gestione all'interno dell'ente.

Si procederà anche all'aggiornamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, individuando, oltre quelle dettate genericamente dalla Legge 190/2012, anche quelle indicate dall'ANAC nell'ultima revisione del 2017, e quelle che nelle condizioni specifiche si manifestano come tali, individuando per ognuna di queste azioni anche i fattori di rischio e le misure di prevenzione

che possono essere assunte. Quindi, tutte quelle attività verranno monitorate in maniera attenta e particolare per evitare che vengano prevenute determinate azioni di mala gestione.

Poi si garantirà nel Piano anche l'aggiornamento dell'elenco dei procedimenti e dei processi gestiti dall'ente, che sono considerati a più alto rischio di corruzione; e per ognuno di essi si indicheranno gli specifici fattori di rischio, che si possono manifestare, e le misure di prevenzioni più adeguate.

Inoltre, si definiranno i compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, che è indicato nella dottoressa Galasso, e ai dipendenti e all'organismo di valutazione.

Inoltre, si prevedono forme di integrazione con le attività di controllo interno.

Inoltre, si assicurerà la necessaria correlazione con gli altri strumenti di programmazione dell'ente, di cui vi ho appena parlato; quindi una sezione strategica del Documento Unico di Programmazione avrà come azione il Piano anticorruzione, e verrà declinato anche con i vari obiettivi da raggiungere, questo perché è necessario che il Piano anticorruzione sia un piano reale, effettivo e che aiuti comunque veramente ad una gestione più trasparente, non incorra in fatti che comunque purtroppo conosciamo tristemente nella nostra Italia.

L'ANAC ha rivelato che nell'ultimo periodo c'è un monitoraggio più attento, e comunque si è ridotto in un certo qual modo quel modo di fare insomma che chiamiamo per esteso mala gestione; però è necessario avere dei Piani che siano effettivi, dove sia il Consiglio, sia la Giunta, quindi l'organo esecutivo, sia i dipendenti, il responsabile, i fattori interni ed esterni al Comune, siano messi tutti in un Piano concreto, che aiuti veramente ad avere quello che è il quadro della situazione, e aiuti a evitare e a porre rimedio qualora vi siano degli elementi sensibili alla corruzione.

**PRESIDENTE**

Grazie alla Sindaca.

Possiamo, quindi, aprire la discussione. Chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi su questo punto.

Bene nessun intervento, andiamo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Bene, non ci sono dichiarazioni di voto.

**(Escono i Consiglieri Mura Iginò, Mura Michela, Crisponi Annetta, Serra Francesco, Spiga Mario)**

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Prego, Consigliere Muscas.

**CONSIGLIERE MUSCAS**

Chiedo una sospensione un attimo per una cosa urgente tra noi.

Grazie.

(Entra la Consigliera Ledda Ignazia)

**PRESIDENTE**

Siamo già in votazione, purtroppo, e quindi non posso sospendere.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Sì, ho capito; purtroppo siamo in votazione, e quindi dal momento che rilevo che un numero consistente di Consiglieri si è alzato dai banchi...



**Interventi fuori ripresa microfonica**

Per cortesia...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Allora, ripeto, rilevato lo spostamento di un consistente numero di Consiglieri dai banchi, ed essendo già in fase di votazione, non essendoci state dichiarazioni di voto, sono tenuto a chiedere alla dottoressa, alla Segretaria di rilevare il numero legale, e quindi di procedere all'appello.

**La Segretaria comunale procede alla verifica del numero legale.**

**PRESIDENTE**

Dieci presenti, undici assenti, non abbiamo il numero legale per procedere al voto; di conseguenza, pur essendo possibile in teoria continuare con la discussione senza procedere al voto, io ritengo sia il caso di procedere alla sospensione, e quindi alla ripetizione dell'appello tra mezz'ora.

Quindi, la seduta è sospesa e ripeteremo l'appello tra mezz'ora.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
-------------------------------------

RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO
---------------------------------

**PRESIDENTE**

Preciso che, rispetto a quanto ho detto prima della sospensione, essendo stato, durante la sospensione, correttamente chiesto dai Consiglieri un chiarimento e una precisazione in merito ai tempi della sospensione, all'articolo 39 del nostro regolamento è previsto che se durante l'adunanza venga a mancare il numero legale della Seduta, salvo breve sospensione, non superiore a 15 minuti per il rientro dei Consiglieri momentaneamente assenti, è sciolta dal Presidente, il quale dichiara la circostanza a verbale.

Detto che la Seduta è stata sospesa alle 19:50 e sono le 20:05, ai 15 minuti io chiedo nuovamente alla Segretaria di verificare il numero legale.

**La Segretaria comunale procede alla verifica del numero legale.**

**PRESIDENTE**

Dodici presenti, nove assenti, possiamo riprendere i lavori perché abbiamo nuovamente il numero legale. Bene, riprendiamo da dove ho interrotto, la Seduta si era interrotta in quanto, pur non essendo stato richiesto dai Consiglieri la conta del numero legale, così come previsto dal regolamento, non potendo procedere a votazione perché io stesso ho rilevato la presunta assenza del numero legale, poi certificata dalla dottoressa tramite l'appello, abbiamo sospeso all'apertura della votazione del primo punto all'ordine del giorno, dopo che in discussione e in dichiarazione di voto non c'erano stati interventi da parte dei Consiglieri.

Riprendiamo, quindi, i lavori appunto dalla votazione del primo appunto all'ordine del giorno, ossia *l'aggiornamento del Piano triennale alla prevenzione della corruzione, programma della trasparenza 2018/2020, indirizzi al Responsabile per la prevenzione della corruzione.*

Pertanto, chiedo ai Consiglieri di esprimersi con le consuete modalità, cioè in forma palese, per alzata di mano, sull'adozione del provvedimento.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
12	12	0	0

All'unanimità il provvedimento è approvato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
12	12	0	0

12 voti a favore, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Passiamo, quindi, al secondo punto all'ordine del giorno, ossia *Legge 133/2008 Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili triennio 2018/2020*. Do la parola per l'esposizione del punto all'Assessore Bullita.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Legge 133/2008 – Piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni immobili – Triennio 2018/2020.*

(Entrano i Consiglieri Mura Igino, Crisponi Annetta, Serra Francesco, Spiga Mario)

**ASSESSORE BULLITA**

Grazie, Presidente.

Questa è una delibera che viene riproposta tutti gli anni, ed è una di quelle propedeutiche al bilancio. In buona sostanza si fa una ricognizione degli immobili che sono suscettibili di alienazione.

Per quanto riguarda la tipologia degli immobili, sono quasi esclusivamente dei terreni, sono terreni di zona agricola, terreni di zona D nella maggior parte; alcuni terreni di zona B, per meglio dire un terreno di zona B per quanto riguarda una piccola porzione che sta nella via Toscana; un altro episodio di zona B per quanto riguarda una casa di via 26 Ottobre. Quindi, stiamo parlando di un fabbricato per il quale c'è una disputa tra eredi, per cui adesso praticamente si sta facendo l'ultimo tentativo, con questa annualità, dopodiché l'Ufficio valuterà anche di trovare soluzioni alternative, laddove non ci fosse comunque l'assegnazione.

Questo è un atto molto importante per l'Amministrazione comunale perché, oltre a individuare i beni e dargli un valore per poterli eventualmente alienare, riafferma anche la proprietà da parte dell'Ente.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Bullita.

Apriamo la discussione, chiedo quindi ai Consiglieri chi intenda intervenire.

Bene, non ci sono interventi, andiamo in dichiarazione di voto. Chi intende fare dichiarazioni di voto?

Nessuna dichiarazione di voto, mettiamo ai voti la proposta. Chiedo, quindi, ai Consiglieri di esprimersi per alzata di mano sull'adozione del provvedimento.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	13	0	3

13 voti a favore, 3 astenuti e nessun contrario, il provvedimento è adottato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	13	0	3

13 a favore e 3 astenuti, nessun contrario, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Possiamo, quindi, passare al terzo punto all'ordine del giorno, ossia il bilancio di previsione...

Prego, Consiglieria Crisponi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

In Conferenza dei capigruppo si era detto che in questo Consiglio sarebbero passati tutta una serie di punti, tra i quali l'elenco delle opere pubbliche, che invece è stato spostato a quello successivo; c'eravamo detti che nel Consiglio di venerdì, assieme al bilancio sarebbe andato soltanto il DUP, e che invece il Piano delle opere pubbliche sarebbe stato discusso oggi.

Non vorrei ricordare male, ma io così ho annotato negli appunti, ecco.

Quindi, vorrei capire, ho capito male io, oppure è successo qualcosa nel frattempo per cui si è deciso di spostare il punto.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consiglieria Crisponi.

Allora, potrei aver sbagliato io, ma io avevo il ricordo distinto che si fosse detto che il Piano delle opere pubbliche sarebbe passato nel Consiglio che si terrà il 23, che è stato convocato questa mattina; non è successo nulla nel frattempo, tant'è vero che il punto è stato anche esitato in Commissione. Mi ricordo ci sia stata anche una motivazione sotto questa scelta, non so se la Segretaria abbia ricordi più distinti, però ricordo comunque che si era deciso di portarlo il 23.

**SEGRETARIA COMUNALE**

Sì, di portarlo il 23 perché sta completando i tempi di pubblicazione il Piano.

**PRESIDENTE**

Okay, giusto.

**SECRETARIA COMUNALE**

In Commissione già era stato detto che sarebbe andato in Consiglio il 23, perché dalla conta dei tempi di pubblicazione risultava opportuno portarlo il 23; è stato portato nella stessa Commissione in cui sono stati trattati gli altri punti, anziché nella Commissione del DUP e del bilancio, perché era pronto, e quindi è stato trattato in quella stessa Commissione, però con la consapevolezza che il bilancio sarebbe andato il 23.

**PRESIDENTE**

Preciso che, in realtà, in Commissione sono andati tutti i punti, anche questo io l'avevo accennato in Commissione, nel senso che avrei inserito tutto, perché comunque alcuni punti potevano passare anche velocemente in Commissione, se fosse rimasto tempo per un'unica trattazione tutta nella stessa seduta di Commissione si sarebbe potuto procedere anche a un'unica Commissione; essendosi poi verificato quello che comunque si immaginava, e cioè che i tempi si sarebbero dilatati, e quindi sarebbe stato necessario convocare una seconda Commissione, si è proceduto alla convocazione di una seconda Commissione Servizi istituzionali, la cui data è stata concordata in Commissione stessa, e poi si è tenuta appunto il 14, se non ricordo male, cioè ieri.

Quindi, la ricostruzione più o meno è questa, non ci sono stati problemi nel frattempo per cui così si è deciso di procedere.

Torniamo al punto all'ordine del giorno, ossia il Bilancio di previsione, Piano urbanistico comunale, verifica delle qualità e quantità di aree in ambito PEEP e PIP, e di fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie. La parola per l'esposizione nel punto all'Assessore Bullita.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Bilancio di Previsione 2018 - Piano Urbanistico Comunale - Verifica della quantità e qualità di aree, in ambito PEEP e PIP, e di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, che potranno essere ceduti in diritto di proprietà o in diritto di superficie.*

**ASSESSORE BULLITA**

Grazie, Presidente.

Anche questo è un atto propedeutico all'approvazione del bilancio, che quindi tutti gli anni viene riproposto in Consiglio comunale, ed è un atto con cui si va a fare la ricognizione di quelle che sono le disponibilità di aree PIP e PEEP, quindi piani di insediamento produttivo e piani di edilizia economica popolari.

Il nostro Comune non ha più nessuna disponibilità di questo tipo, ovvero per quanto riguarda il PIP non l'ha mai avuta, e per quanto riguarda i Piani di zona sono ormai tutti completati.

Per cui con questa delibera si dà atto che non esistono superfici, per cui ovviamente non vengono neppure stabiliti i prezzi di eventuali cessioni.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Bullita.

Apriamo la discussione, ci sono interventi?

Bene, non ci sono interventi. Andiamo in dichiarazioni di voto, ci sono dichiarazioni di voto?

Bene, mettiamo ai voti la proposta.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	14	0	2

14 voti a favore e 2 astenuti, il provvedimento è approvato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	14	0	2

14 voti a favore e 2 astenuti, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Procediamo, quindi, con il quarto punto all'ordine del giorno, ossia la determinazione delle aliquote per il tributo per i servizi indivisibili Tasi per l'anno 2018. La parola per l'esposizione del punto all'Assessore Pisu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Determinazione aliquote Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) per l'anno 2018.*

**PRESIDENTE**

Grazie, Presidente.

Continuiamo a lavorare alle delibere propedeutiche poi alla successiva discussione ed approvazione del bilancio, e in particolare apriamo la manovra tributaria per quanto riguarda la Tasi. La Tasi è la tassa che si occupa di finanziare pro quota i servizi, quali pulizia locale, biblioteca, attività culturale e manifestazioni, viabilità e trasporti, illuminazione pubblica, manutenzione e tutela ambientale e del verde; e il costo totale per questi servizi nel 2018 è previsto in € 1.819.761,68 che sarà coperto dalla Tasi per € 512.000 euro, per una percentuale quindi pari al 28,14%.

Visto l'articolo 1, comma 37 della Legge 205 del 2017, che ha previsto l'estensione al 2018 della sospensione degli aumenti dei tributi locali, addizionali di tributi locali, si confermano le aliquote dell'anno precedente, che leggo per la registrazione:

0‰ per le abitazioni principali e relative pertinenze;

0,5‰ per i fabbricati a destinazione abitativa appartenenti alle categorie catastali A, esclusi gli A10, uffici e relative pertinenze;

1‰ per i fabbricati appartenenti alla categoria catastale A10, C1, C2, non pertinenziali di fabbricati ad uso abitativo, C3, C4 e C5;

0,5‰ per i fabbricati rurali ad uso strumentale;

0,5‰ per i fabbricati merce e costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in caso locati;

1,5‰ per i fabbricati ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;  
0‰ per le aree edificabili.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Pisu.

Apriamo la discussione, e chiedo quindi ai Consiglieri chi voglia intervenire.

Bene, non ci sono interventi. Andiamo in dichiarazione di voto, ci sono dichiarazioni di voto?

Bene, mettiamo ai voti la proposta. Chiedo ai Consiglieri di esprimersi in forma palese per alzata di mano sull'adozione del provvedimento.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	14	0	2

14 voti a favore e 2 astenuti, il provvedimento approvato.

Votiamo l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	14	0	2

14 favorevoli, 2 astenuti il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Passiamo, quindi, al quinto punto all'ordine del giorno, ossia l'approvazione del Piano finanziario del servizio di igiene urbana e ambientale per l'annualità 2018. Do nuovamente la parola all'Assessore Pisu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Approvazione Piano Finanziario del servizio di igiene urbana ambientale per l'annualità 2018.*

**PRESIDENTE**

Grazie, Presidente.

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, attivo dal 2013, sta funzionando come anche ragionevolmente accertato durante le discussioni in Commissione, sta funzionando bene, si adegua di volta in volta, avrà scadenza nel 2020, quindi si adegua di volta in volta alle mutate condizioni esterne. E nel dettaglio mi sembra interessante rilevare che gli abitanti a Sestu alla fine del 2017 erano circa 21.000, le famiglie residenti nel territorio erano 9.086.

È molto interessante anche, secondo me, il quadro relativo alle caratteristiche risultanti al servizio anagrafe della composizione dei nuclei familiari, secondo cui 3.217 sono famiglie mononucleari, cioè circa il 35%; 2.093 sono costituite da due persone. Questo incide in svariati modi sulla organizzazione del servizio; è ovvio che questa considerazione sarà utile soprattutto durante la discussione e l'elaborazione del nuovo progetto, che dovrà iniziare al più presto perché poi il 2020 è alle porte, anno di scadenza dell'attuale servizio.

Nel 2017 abbiamo contato 8.433 utenze domestiche e 886 utenze non domestiche, per un totale di 9.319 utenze complessive.

Nel 2017 ancora abbiamo misurato 2.178 tonnellate di rifiuti indifferenziati e 5.215 tonnellate di rifiuti differenziati, per un totale di rifiuti misurati di 7.393 tonnellate.

L'attività che le utenze non domestiche stanno esercitando in termini di differenziazione è un'attività sufficientemente virtuosa, che ha prodotto una percentuale del servizio di raccolta differenziata pari al 70%, che può essere ancora migliorata in considerazione del fatto che qualche due settimane fa circa il Tecnocasic ha ricominciato a ricevere i rifiuti ingombranti, che vanno a termovalorizzazione, e che è partito dalla metà dell'anno scorso il servizio di trattamento del rifiuto stradale; il costo complessivo da Piano finanziario nel 2017 era 2.630.000 circa, nel 2018 sarà 2.555.297,17.

Mi sembra interessante riportare il dato del 2015, nel 2015 il costo del servizio da Piano finanziario era 2.959.070 euro, quindi c'è una riduzione notevole del costo, una riduzione quest'anno rispetto all'anno scorso che era 2.630.000, che ammonta a circa il 3%; quindi, ci sarà, poi lo vedremo dopo, una riduzione coerente delle tariffe Tari.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Pisu.

Apriamo la discussione, ci sono interventi? Prego, Consigliera Crispini.

**CONSIGLIERA CRISPINI**

Intanto, rilevo che questo Consiglio veramente nel più assoluto mutismo sta portando avanti delle scelte fondamentali per l'anno; se non c'è la volontà della minoranza di intervenire, vedo che va tutto bene, comunque.

Volevo sapere come mai c'è questo ritardo nella distribuzione delle buste per la raccolta differenziata; e perché sono stati tolti i bagni chimici nel mercato. I residenti di quella zona, di via Piave, soprattutto quelli dei piani alti, ogni giovedì assistono sgomenti ai bisogni naturali di quelli che frequentano il mercato, e di quelli che nel mercato ci lavorano, perché quando tu sei lì dalle 7 del mattino fino alle due del pomeriggio è normale che abbia l'esigenza di andare in bagno. A maggior ragione le persone che stanno tutto il giorno in piedi.

Quindi, vi chiedo per quale ragione sono stati rimossi i bagni chimici, che erano assolutamente necessari, ed erano necessari per l'igiene pubblica e anche per il pubblico decoro, perché non è bello assistere alle deiezioni altrui.

**PRESIDENTE**

Ritengo che questa sia più una richiesta di chiarimenti che un intervento in discussione.

Quindi, chiedo se ci sono altre richieste di chiarimenti, in modo da, come ho fatto le tre volte, riunire in un unico intervento anche la risposta dell'Assessore.

Mi sembra che non ce ne siano, quindi do la parola l'Assessore per la risposta.

**ASSESSORE PISU**

Allora, come ogni anno i contenitori e le buste vengono consegnati all'inizio della primavera; verranno anche quest'anno consegnati all'inizio della primavera, inizierà la consegna entro i primi giorni di marzo. La richiesta di fornitura è partita per tempo, non è ancora pervenuta la notizia che i colli, insomma il materiale che l'azienda è tenuta a ordinare sia arrivato, però contiamo di partire con la consegna delle buste i primi giorni di marzo.

I bagni del mercato. Mi piacerebbe sapere, visto che parla di necessità igienica, se la Consigliera Crisponi c'è mai andata in uno di quei bagni pubblici, perché io sì.

Allora, secondo me, non ci sono le condizioni perché le persone espletino i loro bisogni fisiologici...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Lei ha diritto di portare le istanze di chi vuole, non c'è problema.

Quindi, non esistono le condizioni di civiltà perché le persone espletino i loro bisogni lì intorno, però ci sono le attività commerciali, soprattutto i bar lì intorno che possono tranquillamente in modo ordinato ospitare coloro che avessero bisogno.

In ogni caso se le persone... in ogni caso le condizioni igieniche rappresentate dai bagni, quelli chimici, che poi dovevano essere prelevati dal posto e portati, non era una condizione a mio parere igienicamente sostenibile.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

Ci sono altri interventi?

**Interventi fuori ripresa microfonica**

No, le richieste di chiarimenti le ho chieste prima; non ho avuto risposta sulle richieste di chiarimenti. Quindi, ritengo adesso ci siano interventi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Sì, allora intervengo brevemente.

Intanto che un bagno chimico sia igienico e sia in condizioni di poter essere usufruito, non lo decide l'Assessore, ma immagino lo decida chi questo servizio lo eroga, e che immagino venga controllato anche dall'ASL. In più le persone che comunque vanno lì per acquistare al mercato, per lavorare al mercato, quei bagni chimici li utilizzavano, e non ho sentito nessuno che se ne lamentasse. Invece ho ricevuto oggi, come tutti i giovedì da qualche mese a questa parte, le lamentele sia appunto degli esercenti, ma oggi in particolare le ho ricevute da parte dei residenti, che si affacciano al balcone e vendono le persone che fanno i propri bisogni, anche bambini, perché è normale, se lì in giro, sei lì per fare la spesa o se lì per lavorare, hai necessità di andare a un bagno; e lì, mi spiace dirlo, bar non ce ne sono, bisogna spostarsi in via Gorizia per andare al bar, e chi lavora al mercato non si può spostare in via Gorizia per andare al mercato...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

No, non ci sono assolutamente bar in via Piave, non ce n'è manco uno bar in via Piave; in via Piave ci sono anche poche attività, c'è la lavanderia e c'è quello che di ripara le biciclette; basta, non ci sono altre attività in via Piave. Quindi, non diciamo cose che non sono vere.



Poi, ripeto, non può essere l'Assessore a giudicare se il bagno chimico può essere utilizzato o no, lo decide chi il bagno chimico lo dà in gestione; e se ci sono delle difficoltà rispetto al fatto che il bagno, a suo parere, non è pulito, avvisi l'ASL che faccia i dovuti rilievi a chi quel servizio lo sta dando in affitto al Comune di Sestu.

Questo bisogna fare, non togliere qualcosa perché lei ritiene che non sia igienicamente sicuro. È una cosa che non sta né in cielo e né in terra, i bagni chimici, per chi li ha utilizzati, io li ho utilizzati per lunghi periodi quando sono stata in viaggio all'estero, in particolari occasioni in cui c'erano grandi afflussi di pubblico, per esempio quando sono stata a Denver per la Giornata mondiale della gioventù, siamo rimasti cinque giorni con i bagni chimici; cinque giorni con i bagni chimici e non profumavano, perché i bagni chimici non profumano per le sostanze stesse che vengono utilizzate perché non hanno acqua, hanno sostanze chimiche. È normale che non profumino. Però di qui a dire che non si possono utilizzare, ce ne passa molto.

E poi, ripeto, questa è un'esigenza che mi è stata segnalata ripetutamente negli ultimi mesi sia da chi lavora al mercato, sia da chi vive in via Piave; quindi, vi prego di farvene carico.

Per quanto riguarda invece le percentuali che ha dato l'Assessore, considerato che quest'anno, anzi lo scorso anno, nel 2017, si è potuto usufruire dello spazzamento stradale come frazione umida, mi pare che il risultato conseguito non sia assolutamente soddisfacente, che si potrebbe fare di più.

Sono contenta del fatto che comunque nel frattempo siano calati, siano diminuiti i costi di smaltimento della frazione secca, cosa che ha aiutato certamente per rimodulare la tariffa; e che i cittadini di Sestu stiano usufruendo ormai da cinque anni di un buon servizio.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Crisponi.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Muscas.

**CONSIGLIERE MUSCAS**

Siccome non tutti facciamo gli impiegati, o non tutti facciamo i dirigenti, i direttori, i dottori; io lavoro per strada, va bene? E ne sono orgoglioso, però se devo fare un bisogno, voglio un servizio, sicché questo deve essere reintegrato subito. Io lavoro per strada, okay?

Ve lo dico adesso: se questo servizio non sarà reintegrato subito, poi vedrò cosa mi verrà in mente di attuare, perché sinceramente a me non sta bene; non sta bene perché io, ripeto, lavoro per strada e capisco le esigenze come sono.

Questo voglio che sia subito reintegrato; fate quello che volete, ma questo deve essere subito reintegrato.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Muscas.

Altri interventi?

Bene, non ci sono altri interventi in discussione. Prego, Assessore Pisu.

**ASSESSORE PISU**

Allora, io capisco le esigenze, io non ho parlato di bagni chimici in generale, ho parlato di quei bagni chimici, quelli di via Piave, quelli che venivano montati fino a due anni fa in via Piave, e non in generale di bagni chimici. Con l'aiuto assolutamente del Consigliere Muscas o della Consigliera Crisponi o di chi volesse, individueremo una modalità insieme e un costo sostenibile per insediare un servizio, che sia dignitoso, che possa sopperire alla distanza dei bar dal luogo di lavoro.

Detto che via Piave sarà lunga circa 250 metri, così a spanne, e la distanza dai primi bar di via Gorizia è di circa 100 metri.

Ora, sono assolutamente disponibile a trattare l'argomento insieme al Consigliere Muscas e insieme alla Consigliera Crisponi, perché si trovi una soluzione che sia diversa e migliorativa rispetto a quel servizio, che c'era prima.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Pisu.

Andiamo in dichiarazione di voto, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Crisponi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

Il problema è che non ci sono delle soluzioni diverse e migliorative, a meno che noi non costruiamo dei bagni pubblici, con tutto quello che questo comporta; se si adottano queste soluzioni è perché sono le soluzioni più semplici, le soluzioni più efficaci, e le soluzioni che permettono anche di poter avere un servizio quando serve, e poterlo smantellare quando non serve, e non si è in grado di controllarlo. Il bagno non è un optional, è un diritto di chi lavora; per lavorare in via Piave quei commercianti pagano le tasse al Comune di Sestu, e hanno diritto ad avere i servizi; i servizi igienici sono come tutti gli altri servizi, anzi forse sono anche più impellenti di altri servizi, più importanti di altri servizi. Stiamo parlando di persone che si alzano prestissimo la mattina, che spesso fanno dei lunghissimi tragitti per arrivare sul luogo di lavoro, e che poi stanno in piedi per ore.

Stiamo parlando di un diritto che non può essere sostituito con una passeggiata al bar; io al bar ci vado se ho la possibilità di andarci perché qualcuno mi sostituisce al banco, e se ho voglia di prendere un caffè; ma il fatto che io debba andare al bagno, mi deve essere garantito da chi in quel momento mi sta mettendo a disposizione lo spazio per lavorare.

Questo ragionamento dei bagni chimici è stato introdotto 4 – 5 anni fa su richiesta pressante dei commercianti, perché prima non c'erano; quando i commercianti sono venuti più volte in delegazione in Giunta a chiederci: per cortesia, non possiamo continuare così, perché questo è incivile, non metterci a disposizione i bagni. Allora abbiamo optato per questa soluzione.

Guardi, Assessore, è l'unica, non ce n'è altra. Poi se vogliamo fare qualcosa nel lungo periodo, pensiamola, consapevoli del fatto che mantenere dei bagni pubblici senza sorveglianza è un problema, perché l'abbiamo visto, per esempio, nel parchetto, che pure è una struttura che la notte chiude.

Quindi, cerchiamo le soluzioni di buon senso; la soluzione di buon senso in questo momento è il bagno chimico. Per cui vi chiedo, veramente, a nome degli esercenti e dei residenti di ripristinare questo servizio, che fra l'altro si trova ovunque voi andiate, perché se andate anche nei posti più belli e più turistici del mondo troverete sempre dei bagni pubblici, che quando non sono bagni fissi, sono bagni chimici, perché io ho trovati anche al Muro del Pianto i bagni chimici, perché evidentemente non sono una cosa così sconcia, ma sono una cosa che assolutamente si può utilizzare.

Su questo punto voterò...

**PRESIDENTE**

Voterò?

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Okay, non avevo sentito, scusi.

La Consigliera Crisponi ha dichiarato il voto contrario.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Bene, mettiamo ai voti la proposta. Chiedo ai Consiglieri di esprimersi per alzata di mano sull'approvazione del provvedimento.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	13	2	1

13 voti a favore, 2 contrari e 1 astenuto, il provvedimento approvato.

Votiamo, quindi, per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	13	2	1

13 voti a favore, 2 contrari e 1 astenuto, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Passiamo, quindi, al successivo punto all'ordine del giorno, ossia la determinazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti Tari per l'anno 2018. La parola all'Assessore Pisu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Determinazione delle tariffe per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2018.*

**ASSESSORE PISU**

Grazie, Presidente.

Allora, come ho detto prima che il costo complessivo da piano finanziario di 2.555.297,17, questo costo è suddiviso in costi fissi, costi d'uso del capitale, costi variabili e rivalutazione monetaria in questo modo: costi fissi per 1.249.351,07; costi d'uso dei capitali per 340.145,23; costi variabili per 943.292,72; rivalutazione monetaria, quindi adeguamento Istat, per 19.508,15; i costi fissi totali per 1.605.557, 11; costi variabili per 949.740,06.

Le aliquote Tari sono riportate nella tabella che avete allegato; io ho fatto alcune simulazioni per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche, e in particolare un appartamento di 50 metri quadri con due occupanti nel 2017 avrebbe pagato quasi 182 euro, 181,99; nel 2018 pagherà 166,49 euro, con una riduzione di circa l'otto e mezzo per cento; un appartamento di 100 metri quadri con quattro occupanti nel 2017 ha pagato 636 euro circa, e nel 2018 pagherà 614 euro, con una riduzione di circa il tre e mezzo per cento; un appartamento di 80 metri quadri con tre occupanti nel 2017 ha pagato 382 euro circa, e nel 2018 pagherà 370 euro circa; un bar di 120 metri quadri nel 2017 ha pagato

711,96 euro, e nel 2018 pagherà 688 euro; una pizzeria di 100 metri quadri ha pagato nel 2017 789 euro, nel 2018 pagherà 763 euro; un frutta e verdura di 50 metri quadri nel 2017 ha pagato 510 euro, nel 2018 pagherà 495 euro, con la riduzione del 3 per cento, leggermente superiore al 3 per cento.

Quindi Sestu si conferma uno dei Comuni con la Tari più bassa sicuramente dei Comuni intorno al capoluogo, ma anche in assoluto uno dei Comuni con la Tari più bassa della Sardegna; Cagliari, per esempio, ha una Tari che è 300 per cento, di tre volte più grande di quella di Sestu, e gli altri Comuni simili come Assemini, come Selargius, hanno una Tari che mediamente è maggiore del 50 per cento.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi?

Bene, andiamo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Bene, mettiamo ai voti il provvedimento, votiamo con le solite modalità in forma palese per alzata di mano, chiedo ai Consiglieri di esprimersi sull'adozione del provvedimento.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	13	0	3

13 favorevoli e 3 astenuti, il provvedimento è approvato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	13	0	3

Col medesimo risultato, 13 favorevoli e 3 astenuti, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno, ossia l'applicazione dell'esonero TOSAP per l'anno 2018 per le tende o simili, fissi o retrattili, temporanee, e per i passi carrabili, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, punto 3, comma 63, lettera a) della Legge del 28 dicembre 195, numero 549. La parola all'Assessore Pisu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Applicazione esonero TOSAP per l'anno 2018 per le tende o simili, fisse o retrattili temporanee e per i passi carrabili, ai sensi dell'art. 3, comma 61, punto 3 e comma 63, lettera a) della legge 28 dicembre 1995, n. 549.*

**ASSESSORE PISU**

Si chiede al Consiglio di deliberare favorevolmente rispetto alla conferma per l'anno 2018 dell'esonero Tosap, che può essere caricato sulle tende o simili, fisse o retrattili, che però abbiano il requisito di temporaneità, aggettanti direttamente sul suolo, e limitatamente alle ipotesi previste dal comma 3, dell'articolo 45 del Decreto legislativo 507 del 93, poi meglio chiarito dalla circolare del

Ministero delle Finanze del 20 febbraio del 96, che spiega come sia possibile che i Comuni deliberino perché sia possibile esonerare tutti i soggetti dalla TOSAP

Quindi, è una delibera che abbiamo già passato quattro volte in questa legislatura, quindi nel bilancio 2015, 2016, e l'abbiamo già passata tre volte, la stiamo proponendo anche per la quarta volta nel 2018.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi?

Nessun intervento. Dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Crisponi.

**CONSIGLIERA CRISPONI**

È una delibera che praticamente ricalca esattamente quelle degli anni precedenti a questa consiliatura, per cui il mio voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE**

Altre dichiarazioni di voto?

Bene, mettiamo ai voti la proposta. Chiedo ai Consiglieri di esprimersi per alzata di mano sull'adozione del provvedimento.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

All'unanimità dei presenti, con 16 voti a favore il provvedimento è approvato.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	16	0	0

All'unanimità il provvedimento è immediatamente esecutivo.

I punti all'ordine del giorno sono esauriti, come chiesto prima...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Scusate un secondo ancora...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

No, non abbiamo finto, come stavo dicendo prima, come anche chiesto e sollecitato dalla Consigliera Crisponi, era iscritto all'ordine del giorno un ottavo punto, ossia l'adozione del nuovo regolamento del Consiglio comunale, che invece è stato ritirato. Le motivazioni sono già state discusse personalmente da me anche con i capigruppo, e riguardano una difficoltà procedurale nel passaggio della proposta di delibera in Consiglio. Di fatto, durante i lavori dell'elaborazione del nuovo

regolamento di Consiglio, i Consiglieri coscientemente hanno modificato appunto il regolamento, che in alcune parti, anche se comunque minimali o residuali, entra in contrasto con lo statuto.

Essendo lo statuto norma sovraordinata rispetto al regolamento, con una certa evidenza non è possibile questo contrasto; che sarebbe potuto essere superabile con una temporanea inapplicazione o inoperatività, appunto, delle parti in contrasto, ma si è fatto un ragionamento un po' di più ampio respiro. E dal momento che ci si è dati come impegno anche quello della modifica dell'aggiornamento completo dello statuto, si è ritenuto fosse più opportuno che statuto e regolamento, che sono comunque le norme fondamentali del Comune, comunque le leggi fondamentali del Comune, passassero con una certa tranquillità, e con una certa solidità, e con una sufficiente condivisione sia a livello politico tra maggioranza e opposizione, perché ricordiamo che comunque sono documenti che supereranno, si spera, di gran lunga questa consiliatura e quindi devono essere approvati con uno spirito che è molto al di sopra delle parti politiche che ricopriamo in questo momento.

Quindi, fatte queste valutazioni, e essendosi effettivamente rilevato il problema di cui si parlava, si è optato per il ritiro del punto, e ci si è dati come impegno la revisione dello statuto, la conseguente adozione poi di statuto e regolamento.

Questa è la spiegazione, insomma, per sommi capi dei motivi per cui il punto è stato ritirato.

Detto questo la Seduta è chiusa, ci rivediamo il 23 per l'adozione del bilancio. Arrivederci.

**ALLE ORE 20.<sup>57</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

**IL PRESIDENTE**

*Dr Taccori Matteo*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Dott.<sup>ssa</sup> Margherita Galasso*

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali  
Prot. n° \_\_\_\_\_

Sestu, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Dott.ssa Margherita Galasso*